

IL CASO Ieri a Modena la manifestazione organizzata dalla Comunità Giovanni XXIII per «difendere la vita nascente»

Fiaccolata anti-aborto: si accende lo scontro

Trande (Pd): «Siamo nel pieno della intolleranza e dell'integralismo»

«In occasione del 25 marzo, in cui si celebra il concepimento di Gesù nel grembo verginale di Maria e ricorre il XX anniversario dell'enciclica Evangelium Vitae di san Giovanni Paolo II, la Comunità Papa Giovanni XXIII organizza iniziative in varie città italiane, attualizzando l'invito ad una grande preghiera per la vita, che attraversi il mondo intero». Scrive in una nota l'associazione cattolica.

«In diverse nazioni il 25 marzo si celebra la giornata per la vita, indetta dalle Chiese locali ma anche da alcuni governi - dichiara Giovanni Ramonda, responsabile generale della Comunità Papa Giovanni XXIII -. Auspichiamo che, come già proposto da don Oreste Benzi nel 2000, si possa arrivare a stabilire una Giornata mondiale del nascituro proprio nel giorno in cui Dio si è fatto uomo».

«La Comunità è impegnata a sostegno della vita nascente offrendo acco-

Si è tenuta ieri sera per le vie del centro la «Fiaccolata per la vita nascente» una iniziativa promossa dalle associazioni antiabortiste per promuovere con «canti, preghiere e testimonianze, la vita nascente dono di Dio e convertirci a una maggiore attenzione e solidarietà verso questi nostri piccoli fratelli e le loro mamme». Capofila degli organizzatori è la comunità Giovanni XXIII guidata a Modena da Andrea Mazzi. Una iniziativa che però non manca di sollevare polemiche. Tanti i detrattori, primo tra i quali il capogruppo Pd in consiglio comunale Paolo Trande. Ecco le loro posizioni a confronto.

glienza e sostegni di vario genere a centinaia di gestanti; ogni anno vengono aiutate ad accogliere in condizioni dignitose il figlio che stavano per esse-

re indotte (a volte istigate) ad abortire».

Ricordiamo che l'ingegnere modenese **Andrea Mazzi**, si è anche fatto promotore di una iniziativa di obiezione fiscale contro l'aborto. Iniziativa che però due anni fa venne respinta dalla Commissione tributaria di Modena.



«Un gruppo di associazioni e sigle ultra-cattolice, con icone preoccupanti che riproducono aquile imperiali, cuori vandeani e melense famigliole da cartoon, inscenano a Modena una marcia per la vita nascente. Siamo nel pieno della intolleranza e dell'integralismo di chi vuole riproporre uno scontro ideologico, manicheo e falso, tra abortisti e antiabortisti». Così il capogruppo Pd **Paolo Trande**. «Tra difensori della vita, loro, e assassini, noi che difendiamo il diritto alla autodeterminazione delle donne. A 37 anni



dalla approvazione della Legge 194 e dopo anni di scontro ideologico c'è ancora chi pensa fosse meglio quando l'aborto era vietato nel Sistema sanitario pubblico ma praticato, a man bassa, dalle mammane, dai cucchiari d'oro, in qualche clinica svizzera per ricchi o auto-praticato in condizioni di igiene, sicurezza e dignità per la donna vergognose e inumane. Sono gli stessi che da anni mettono su quello spettacolo inqualificabile e rivoltante che è il presidio davanti al Policlinico, scrutando con occhiate feroci e disumane tutte le donne che quella mattina, magari per ragioni diverse, varcano la soglia di quell'ospedale - aggiunge Trande -. Sono gli stessi che in questi giorni si scagliano contro

il fondamentalismo e il radicalismo islamico, che chiedono la guerra contro la barbarie dell'Isis o Qaedista ma che non esistono a riproporre in casa nostra scontri ideologici superati da tutti i cittadini di buon senso, credenti e non credenti. Lo Stato non fa leggi etiche e non cancella le leggi perché invise alle convinzioni religiose di una parte».

LA LETTERA

Reato di omicidio stradale, così non cambia nulla

Circa l'introduzione - a solo furor di popolo - del reato di omicidio stradale nel nostro ordinamento, temo una fregatura. Quando, infatti, ieri sera - nel corso di un TG - un rappresentante del governo ha fatto riferimento al nuovo reato di omicidio «colposo» stradale ho avuto un sussulto e l'acqua mi è andata di traverso. Ho capito, mi son detto, vogliono lasciare tutto com'è attualmente: un reato colposo, cioè, con in più l'inasprimento della pena in relazione ad alcune aggravanti (essersi messi alla guida di un veicolo dopo aver assunto alcol, droga ecc...).

Cambiare tutto affinché tutto resti come prima; la dottrina giuridica, infatti, dice ben altro: che chi assume alcol o droga e si mette alla guida di un veicolo assume su di sé ed accetta un rischio tale che se investe ed uccide una persona non di reato colposo si tratta, bensì volontario (sottolineo volontario). Con il declassamento ad ipotesi colposa non cambia nulla e le vittime innocenti della strada saranno uccise per l'ennesima volta. Insomma, la potente lobby degli avvocati - molti dei quali parlamentari - ha vinto ancora ed i poveri cittadini dovranno mandare giù altro dolore per nuovi lutti. D'altra parte, cosa importava ed importa ai faccendieri politici di introdurre tale nuovo reato? Nulla, altrimenti non ci avrebbero turpulinato per tutti questi lunghi e tragici anni. Ricordiamolo il giorno del voto.

(Achille Garopreso)